

privilegiata posizione degli italiani durante il periodo longobardico nessuno ha mai pensato di derivare da quello stato costituito da barbari una tradizione storica e statale. Ci fu indubbiamente un momento in cui Ottocaro II, il gran re, tentò di dare alla guerra contro Rodolfo d'Asburgo un contenuto nazionale; ma quello fu un tentativo isolato, che non ebbe alcun successo; nè Carlo IV il lussemburghese che fu anche imperatore lo valutò, ma considerò il regno di Boemia come un feudo di famiglia e utile solamente ai suoi interessi particolari. Neanche le personalità emerse nel secolo delle rivolte religiose, come Giorgio Podiebrad e Ziska seppero nettamente distinguere in quel turbinoso secolo le ragioni religiose dalle ragioni nazionali: la battaglia della Montagna Bianca pacificò un paese messo in subbuglio da un gruppo di ribelli e di fanatici, — e da questo punto di vista la considerano anche gli storici contemporanei, — e pose fine alle convulsioni religiose.

Il secondo presupposto fondamentale è l'affermazione che l'attuale Cecoslovacchia sia uno stato nazionale unitario. Convien stabilire anzitutto che secondo le statistiche recenti su 13 milioni di abitanti ci sono in Cecoslovacchia tre milioni e mezzo di tedeschi, due milioni di slovacchi, un milione e centomila ungheresi, mezzo milione di ruteni duecento-